

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI FERRARA
NUOVO "ARCISPEDALE S. ANNA" POLO OSPEDALIERO CONA (FE)
U.O.C. di Malattie Infettive

CONGRESSO
LE MALATTIE INFETTIVE
DEL MIGRANTE E DEL VIAGGIATORE

DESTINATION Cona - Ferrara
LOCATION Nuovo Arcispedale S. Anna
TIME 18 novembre 2016
PRESIDENT Prof. Carlo Contini



Patologie infettive
tra i migranti rifugiati
e richiedenti asilo
nella provincia di Ferrara



Informazione ed offerta attiva del test HIV
nell'ambito di un programma di assistenza
integrata rivolto ad una popolazione di
rifugiati e richiedenti asilo:
studio pilota nella Provincia di Ferrara.

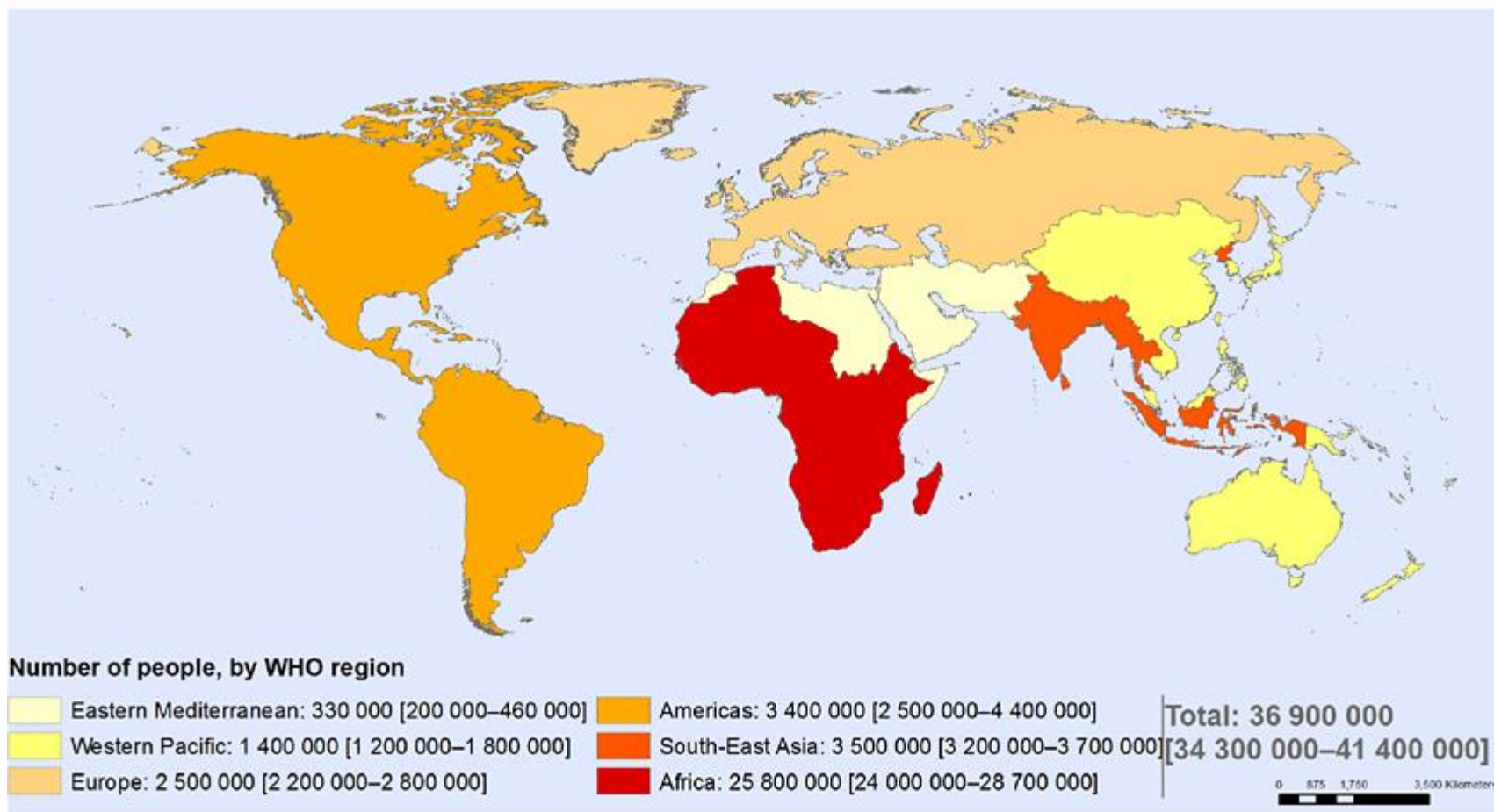
BACKGROUND

- Aumento dei flussi migratori
- Coinvolti soggetti in cerca di lavoro, studenti, membri di nuclei familiari divisi, persone in fuga da fame e guerra.
- Differenti bisogni e vulnerabilità
- Infezione da HIV/AIDS
- Approcci tradizionali insufficienti



BACKGROUND

Adults and children estimated to be living with HIV, 2014
By WHO region



BACKGROUND

Not Ist Super Sanità 2015;28(9, Suppl. 1):3-47

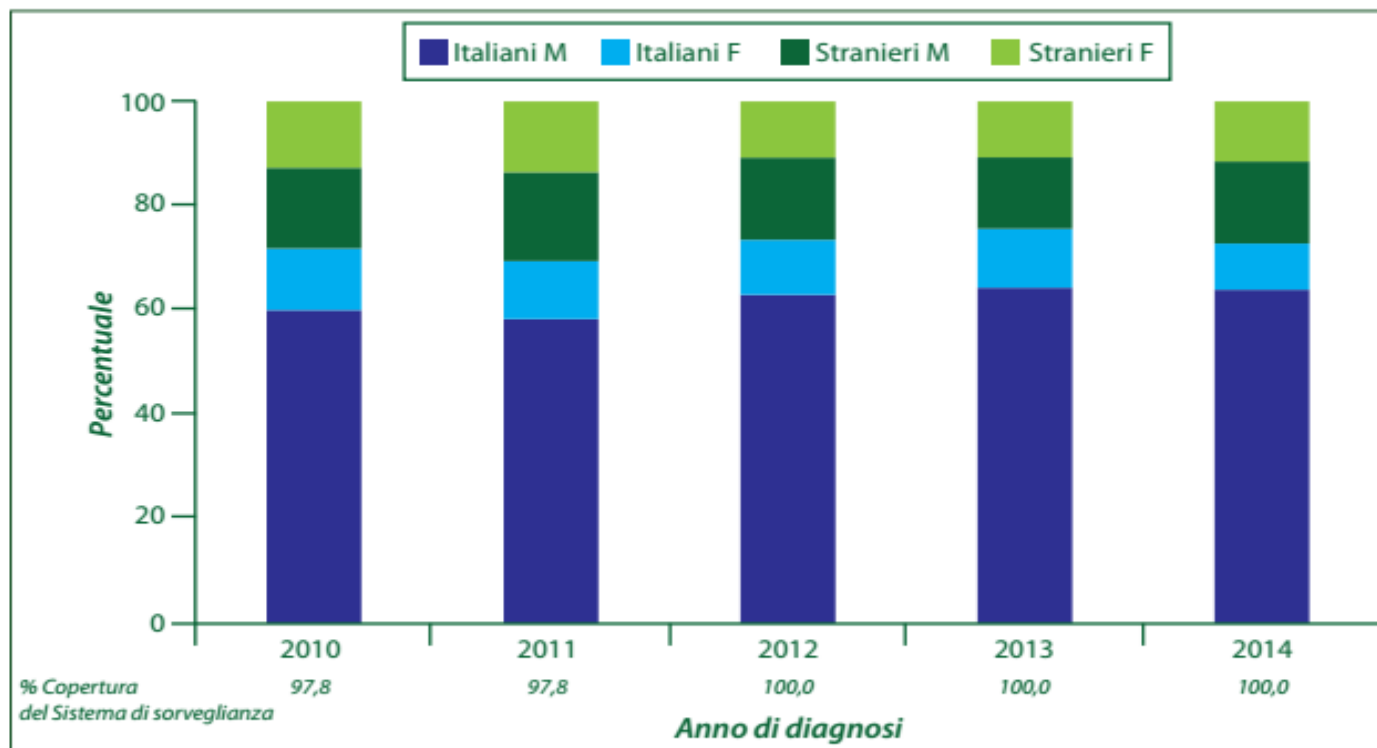
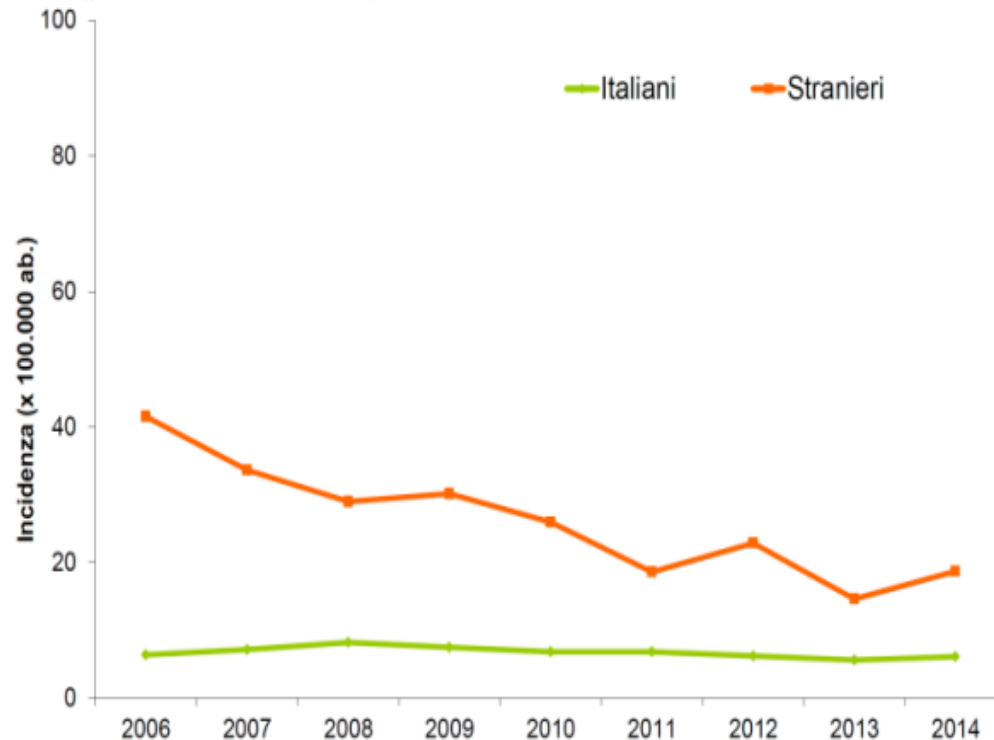


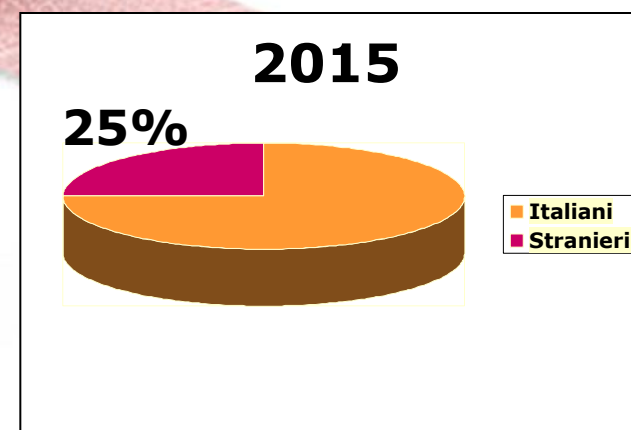
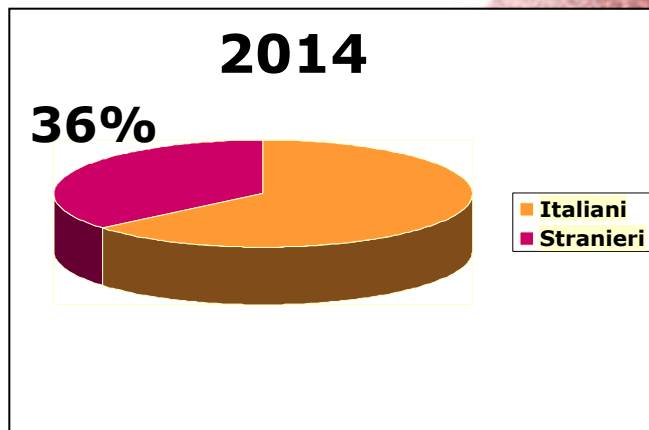
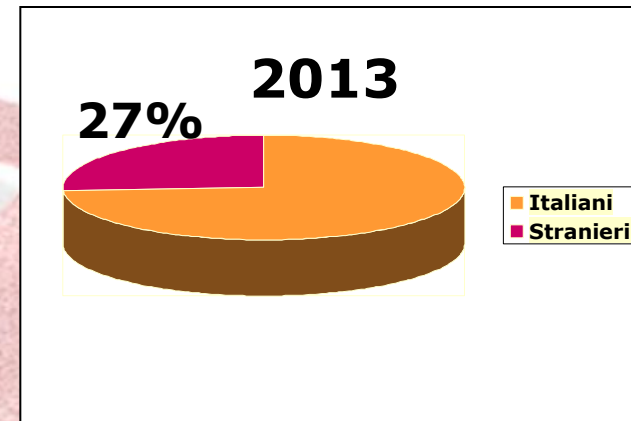
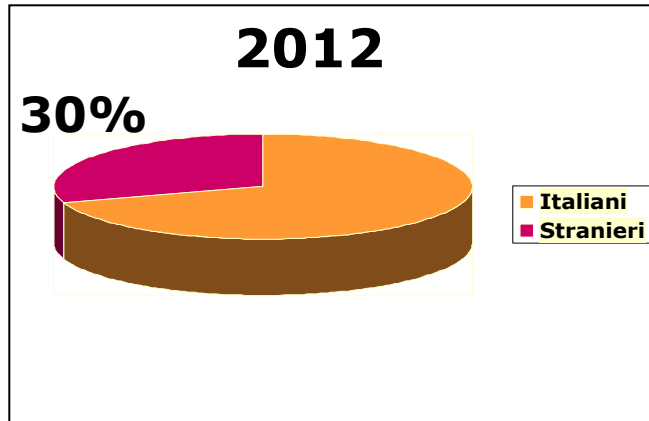
Figura 9 - Distribuzione percentuale delle nuove diagnosi di infezione da HIV, per nazionalità, genere e anno di diagnosi (2010-2014)

Incidenza nuove diagnosi E.R.

Figura 16 – Incidenza di nuove diagnosi di infezione da HIV distinto per Paese di nascita, per anno di diagnosi. Emilia-Romagna, 2006-2014. (per 100.000 abitanti)

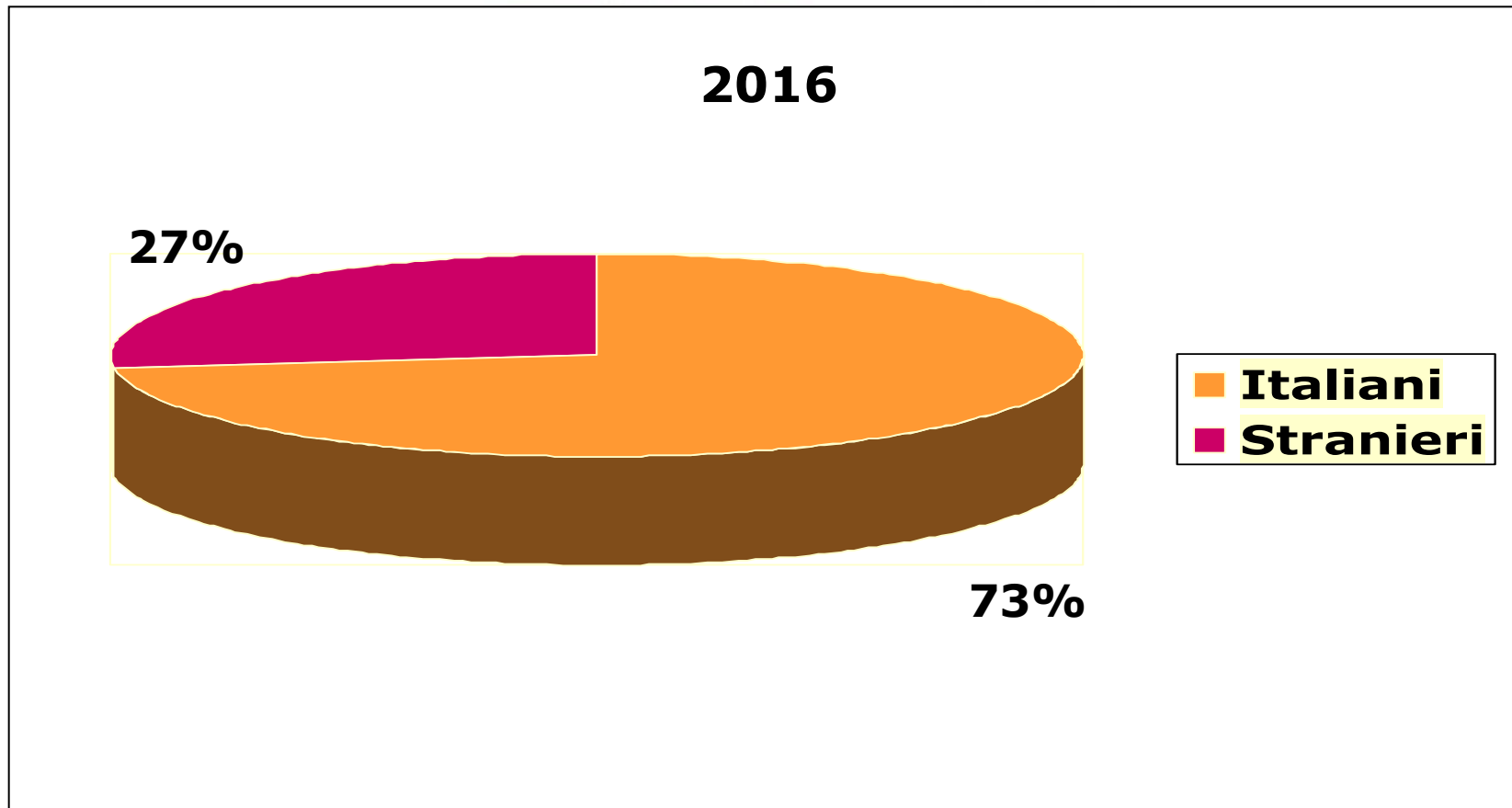


Ferrara: nuove diagnosi HIV



Ferrara: HIV+

Dati aggiornati al novembre 2016



BACKGROUND

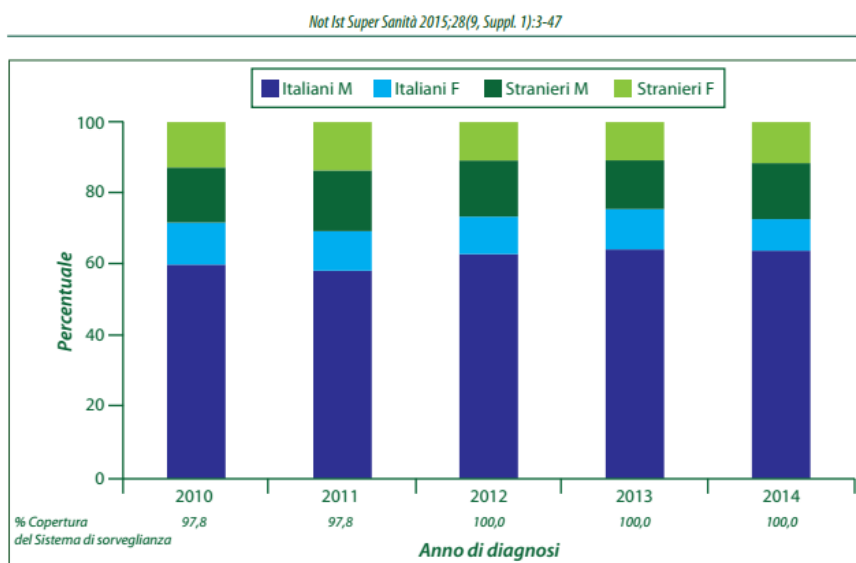


Figura 9 - Distribuzione percentuale delle nuove diagnosi di infezione da HIV, per nazionalità, genere e anno di diagnosi (2010-2014)

• **27% delle nuove diagnosi nella popolazione straniera**

Diagnosi tardive (50%)

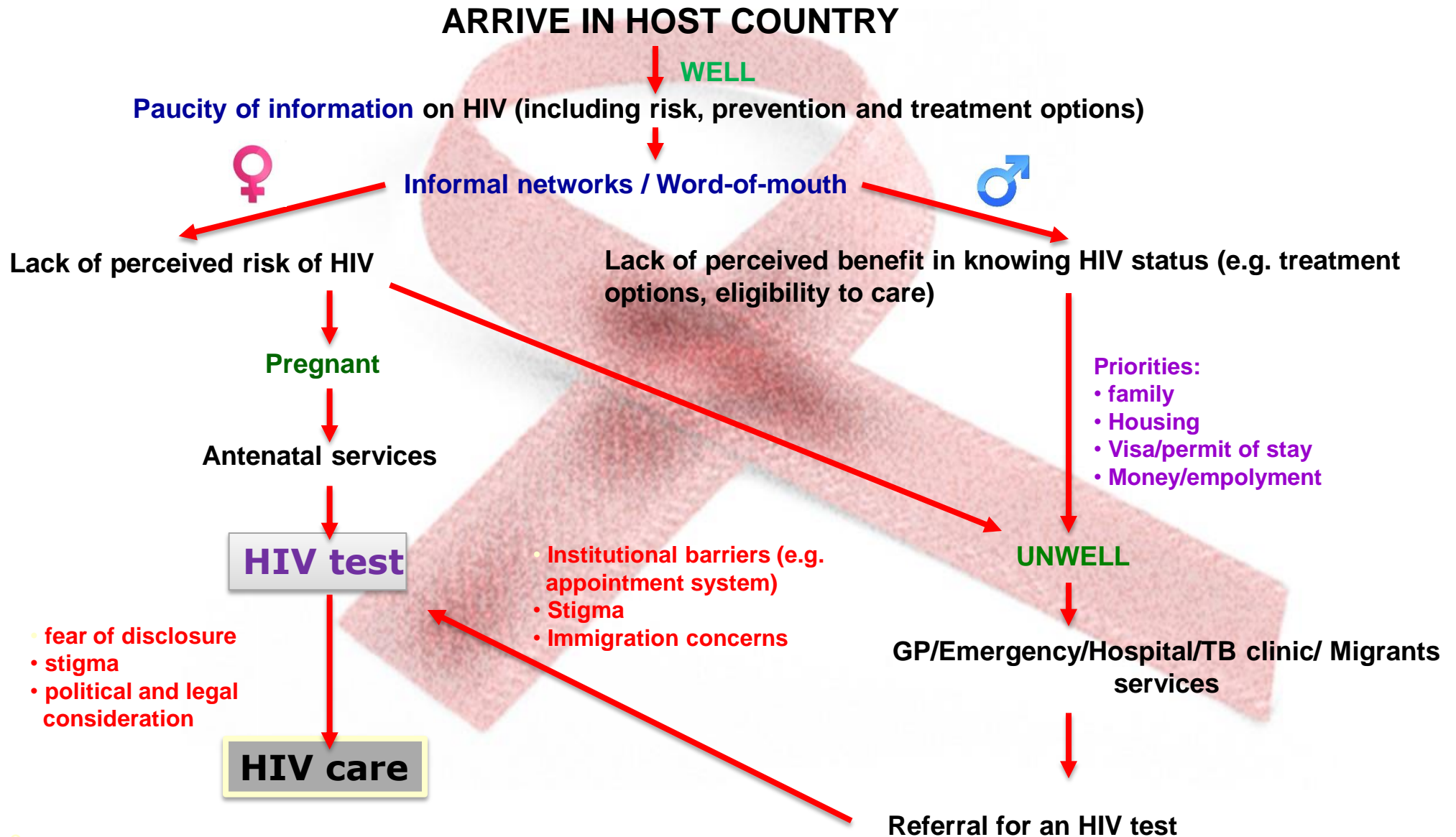
Una diagnosi tardiva riduce la possibilità di successo terapeutico e favorisce la diffusione dell'infezione

Fattori correlati:

- Sesso maschile
- Trasmissione per via sessuale
- Nazionalità africana

Elevato rischio di diagnosi tardiva nella popolazione migrante

The time between arrival to host country and HIV testing is **about 3 years**



BACKGROUND

- Prioritario "far emergere il sommerso", cioè ricercare strategie che aumentino l'offerta del test HIV, in particolare in quelle popolazioni che hanno un più difficile accesso alle strutture sanitarie.
- Approcci tradizionali insufficienti



«Ogni comunità deve avere dei messaggi specifici per essere raggiunta».



Progetto



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara

U.O.C. di Malattie Infettive



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI FERRARA
DA SEICENTO ANNI GUARDIAMO AVANTI



**Informazione ed offerta attiva del test HIV
nell'ambito di un programma di assistenza
integrata rivolto ad una popolazione di rifugiati
e richiedenti asilo:
studio pilota nella Provincia di Ferrara.**

Emilia Romagna Terra d'Asilo

Programma per l'integrazione dei cittadini stranieri della Regione Emilia-Romagna



Accoglienza e l'integrazione dei rifugiati e dei richiedenti asilo

- Offerti vitto e alloggio, supporto sociale, legale e sanitario
- La cooperativa Camelot gestisce il Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione (CSII) del Comune e della Provincia di Ferrara e due centri afferenti alla rete SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) del Ministero dell'Interno. Presso il CSII è attivo lo Sportello per il Diritto di Asilo che costituisce il principale nodo informativo per i richiedenti asilo e rifugiati che necessitano di consulenza legale e orientamento ai servizi



Obiettivi

- Incrementare le conoscenze in merito ad HIV/AIDS nella popolazione target (richiedenti asilo e rifugiati residenti nella provincia di Ferrara)
- Offrire ai richiedenti asilo e rifugiati residenti nella provincia di Ferrara l'accesso al test e la formazione per la prevenzione del rischio
- Garantire adeguate misure di prevenzione e cura per l'HIV, in continuità con il Programma per l'integrazione dei cittadini stranieri della Regione Emilia-Romagna



Metodi

- Il progetto ha previsto la collaborazione fra le U.O.C di Malattie Infettive dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara e le strutture impegnate in attività di accoglienza, protezione ed integrazione di rifugiati/richiedenti asilo, facenti capo alla Cooperativa Sociale Camelot.

Analisi delle criticità:

- Accessibilità ai servizi sanitari
- Prevenzione
- Educazione sanitaria
- Problemi linguistici e barriere culturali



Algoritmo di intervento

Formazione operatori e mediatori culturali

Offerta da parte operatore CSII di colloquio con utente per informazioni sanitarie

Colloquio utente -mediatore culturale - operatore CSII: informazioni sanitarie e offerta esecuzione test HIV

Accompagnamento utente presso Ambulatorio HIV Polo Ospedaliero Cona per prelievo, informazioni sanitarie

Firma consenso

ESECUZIONE TEST HIV (+HBsAg, HBsAb)

Valutazione referti, consegna all'utente o ad operatore delegato



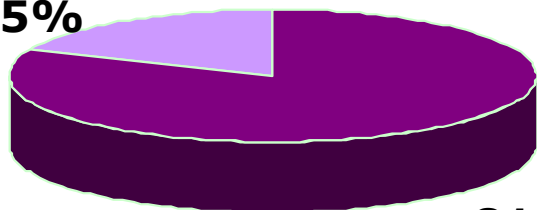
Risultati

Progetto attivo
dal 2013

PARTECIPANTI	286 (63,4%)
ETA'	18-28 anni
SESSO	Maschi 100%

PAESE DI PROVENIENZA

18,5%



81,5%

■ Africa ■ Pakistan
(Afghanistan)

Nigeria, Mali, Senegal, Gambia
(Costa D'Avorio, Guinea Bissau, Ghana, Benin)

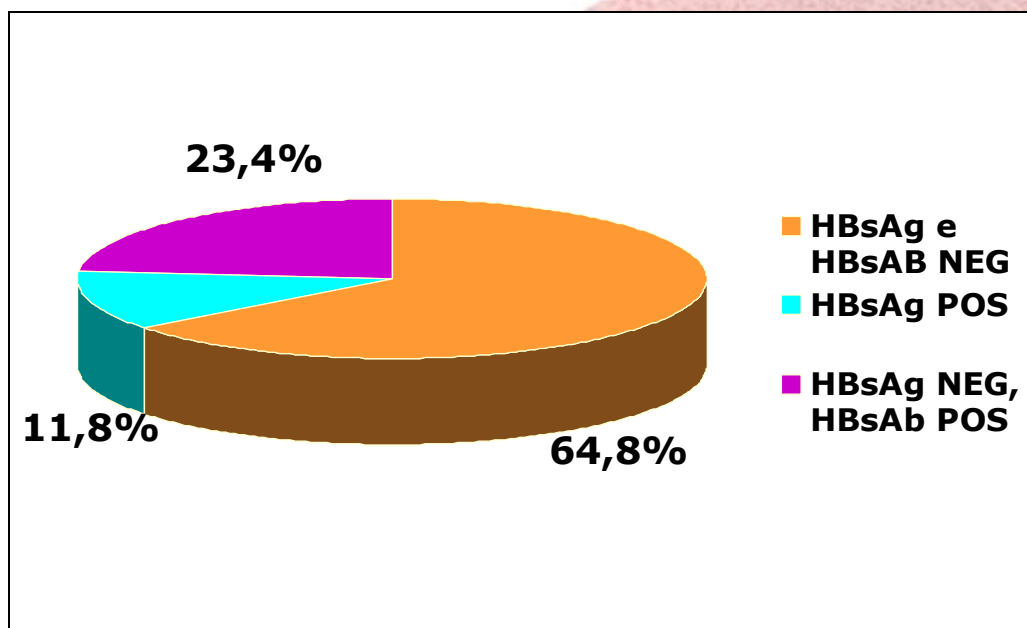
Motivi di rifiuto:
-ragioni logistiche
-problemi lavorativi



Risultati



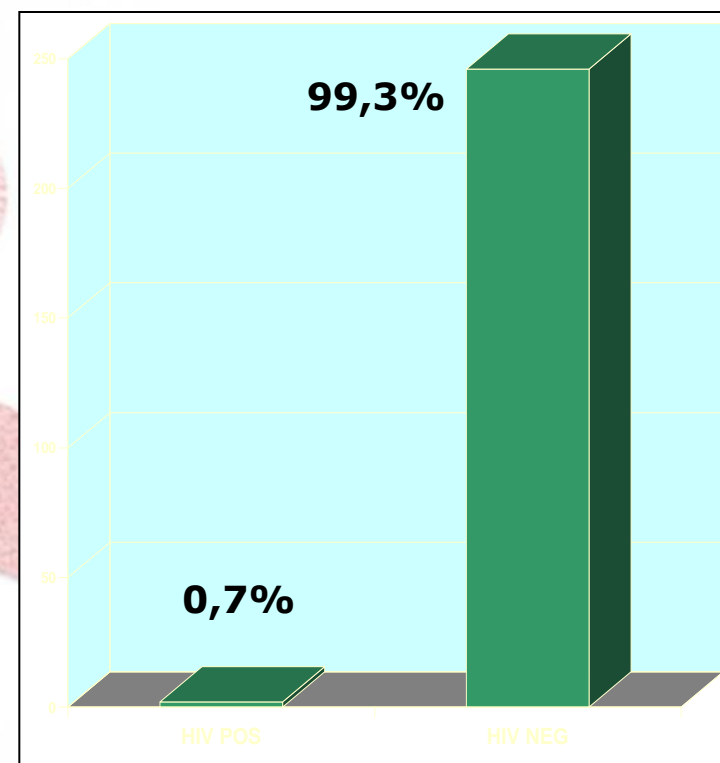
SCREENING PER HBV



HBsAg POS: approfondimento diagnostico

HBsAg NEG, HBsAb NEG: consigliata vaccinazione

SCREENING PER HIV



HIV POS: presa in carico c/o Amb HIV

CONSIDERAZIONI

- La presenza sul territorio di individui che provengono da esperienze di vita particolarmente difficili, quali i rifugiati/richiedenti asilo, rappresenta uno stimolo alla ricerca di modalità assistenziali ed interventi di prevenzione sempre più efficaci
- L'adesione al progetto è stata elevata; gli utenti hanno manifestato interesse e partecipazione alla discussione; fondamentale è stato il ruolo svolto dal mediatore culturale sia durante i colloqui che nell'accompagnamento all'ambulatorio.
- La bassa prevalenza di HIV nella popolazione migrante valutata, conferma quanto presente in letteratura sulla quota rilevante di immigrati che acquisiscono HIV nel paese di arrivo a differenza di HBV.



LETTERATURA

A systematic review of post-migration acquisition of HIV among migrants from countries with generalised HIV epidemics living in Europe: implications for effectively managing HIV prevention programmes and policy

[Ibidun Fakoya](#) ✉, [Débora Álvarez-del Arco](#), [Melvina Woode-Owusu](#), [Susana Monge](#), [Yaiza Rivero-Montesdeoca](#), [Valerie Delpech](#), [Brian Rice](#), [Teymur Noori](#), [Anastasia Pharris](#), [Andrew J. Amato-Gauci](#), [Julia del Amo](#) and [Fiona M. Burns](#)

BMC Public Health 2015 15:561 | DOI: 10.1186/s12889-015-1852-9 | © Fakoya et al. 2015



CONSIDERAZIONI

La presenza sul territorio di individui che provengono da esperienze di vita particolarmente difficili, quali i rifugiati/richiedenti asilo, rappresenta uno stimolo alla ricerca di modalità assistenziali ed interventi di prevenzione sempre più efficaci

L'adesione al progetto è stata elevata; gli utenti hanno manifestato interesse e partecipazione alla discussione; fondamentale è stato il ruolo svolto dal mediatore culturale sia durante i colloqui che nell'accompagnamento all'ambulatorio.

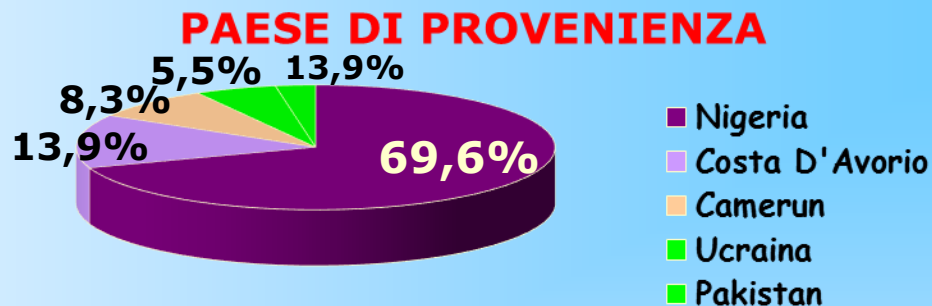
La bassa prevalenza di HIV nella popolazione migrante valutata, conferma quanto presente in letteratura sulla quota rilevante di immigrati che acquisiscono HIV nel paese di arrivo a differenza di HBV.

Il modello di collaborazione con le strutture del territorio che seguono i rifugiati/richiedenti asilo ha dimostrato efficacia e trasferibilità anche ad altre patologie.

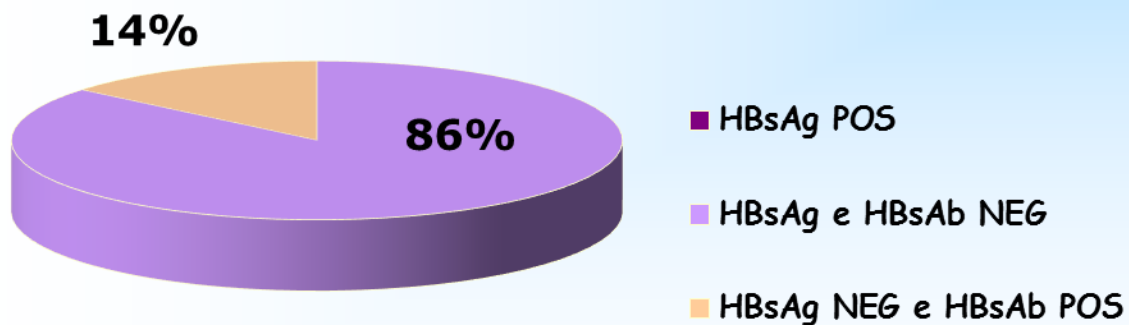


Caritas

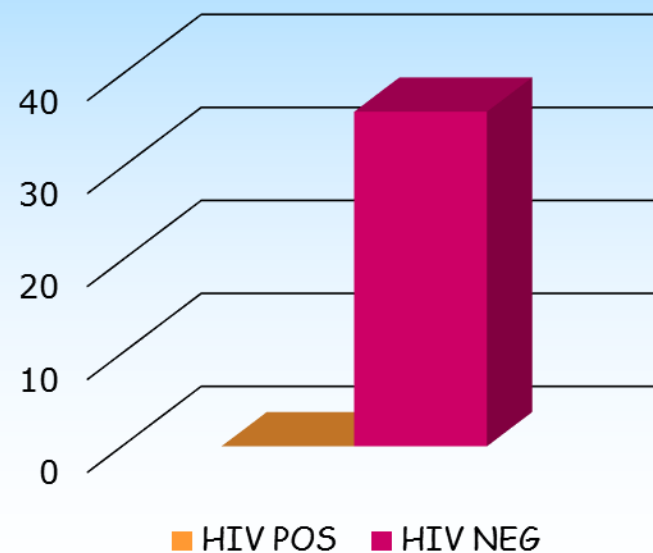
PARTECIPANTI	36 (Femmine 100%)
ETA'	19-28 anni



SCREENING PER HBV: RISULTATI



SCREENING PER HIV: RISULTATI



Ogni comunità deve avere dei messaggi specifici
per essere raggiunta

